

Ambiente e territorio

La proposta presentata in Regione dal Movimento 5 Stelle

Bacino del Secchia e Corte Ospitale

«Un parco regionale e 300 firme per fermare la cementificazione»

Fermare per sempre la colata di cemento lungo le sponde del Secchia e bloccare subito la costruzione di un hotel e appartamenti vicino alla Corte Ospitale di Rubiera. È l'obiettivo del progetto di legge presentato in Regione per la costituzione del Parco regionale del Secchia. La proposta è stata firmata dai consiglieri regionali **Gabriel-la Meo** (Verdi), **Naldi** (Sel), **Moriconi** (Pd-socialisti), **Sconciaforri** (Fds) e **Andrea Defranceschi** (Movimento 5 Stelle). E può già contare sul sostegno dei circa 300 rubieresesi che hanno sottoscritto la mozione popolare per salvare la zona della Corte Ospitale e a sostegno del progetto dell'istituzione del Parco promossa da Rubiera 5 Stelle.

Il disegno di legge è stato presentato giovedì in Regione. La proposta include nel Parco regionale del Secchia anche le aree della Corte Ospitale e di Palazzo Rainusso, intorno alle quali il Comune vuole costruire.

«Cementificazioni senza senso di oltre 15mila metri quadrati di verde agricolo - commenta **Defranceschi** - con il vecchio trucco delle

permutate in "verde pubblico" del resto dell'area. Ma se le parole possono ingannare, la matematica no. Se ho 200mila metri quadri di terreno agricolo che pur sempre verde è, se ne tolgo 15mila per cementificarlo ne avrò 185mila e non più 200mila, lo si chiami agricolo o "verde pubblico"».

«Con il progetto che vede come prima firmataria la Meo - spiega **Defranceschi** - invece avremo tutelato tutta l'area che diventerebbe Parco Regionale. Tra l'altro i terreni agricoli privati interessati, potrebbero accedere a fondi europei per lo sviluppo rurale e sostenibile. Quindi si tratta solo di cambiare marcia e mentalità sul modello di sviluppo». Il progetto riguarda nel suo insieme il bacino fluviale del Secchia con i comuni modenesi interessati ed anche quelli reggiani di Rubiera, Castellarano, Casalgroppo e parte del percorso condiviso negli anni dai Comuni della zona e le associazioni ambientaliste.

Andrà in discussione entro la fine del 2011 in occasione del riordino dei parchi.

